

IL PUNTO

LUISA GRION

Successione un problema che solo il 9% delle imprese ha già risolto

Ricerca di PwC: in Italia
ai vertici delle aziende familiari
anche senza competenze

CHE il ricambio generazionale non sia un punto di forza dell'Italia è cosa nota, i fatti non cambiano ragionando in termini di impresa. Quando si tratta di decidere in quali mani lasciare i gioielli di famiglia le aziende italiane prendono tempo, riconoscono il problema, ma non lo affrontano. La parola d'ordine è «rimandare» e la crisi non ha fatto che peggiorare la tendenza. Le difficoltà di Luxottica non sono quindi un caso isolato: solo il 9 per cento delle aziende italiane ha avviato un processo di successione, il 58 per cento non ha affrontato il tema, una famiglia su quattro non ha previsto nessuna procedura per la gestione dei conflitti. E' il quadro che emerge dall'ultima ricerca di PwC (Pricewaterhouse Coopers) sul "Family Business Survey", un'indagine biennale effettuata su 40 paesi (il campione è su 2.378 dirigenti di aziende a conduzione familiare di cui 120 italiani) dove i «nostri» si distinguono

per inerzia. Nella media globale il processo di successione è cosa fatta per il 16 per cento delle imprese. Non che il modello sia in crisi: nei paesi presi in considerazione le imprese a conduzione familiare sono «ragionevolmente in salute» - dice lo studio - il 65 per cento ha registrato una crescita negli ultimi dodici mesi e il 70 ha aspettative positive per i prossimi cinque anni. Quote che per l'Italia scendono però al 52 per cento, forse appunto per le difficoltà nel passare la mano.

In questo momento, suggerisce la ricerca, guardare al di fuori della parentela e puntare a figure professionali esterne, può facilitare la soluzione dei problemi legati alla competitività, avviare la trasformazione digitale e ampliare l'offerta. Ma il consiglio sembra non arrivare alle orecchie delle aziende italiane dove la crisi, invece che smuovere, ha acuito il problema. «Negli ultimi anni la vecchia generazione si è rimboccata le maniche ed è ritornata in campo per gestire personalmente il rilancio» fa notare Giorgio Elefante che ha curato la ricerca PwC per quanto riguarda la sezione italiana. Quando poi il ricambio avviene, si legge nella ricerca, «i giovani spesso ricoprono subito posizioni di vertice senza un'adeguata preparazione». Esclusi o troppo protetti, anche nel fare carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

